



TAVOLO TEMATICO N. 3 – RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE CONTERMINI AL CORSO D'ACQUA PER UNA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E ARTIGIANALI E DELL'OFFERTA TURISTICA

13 marzo 2017 – ore 15/18,30

Presenti:

Comune Foiano della Chiana (Giovanni De Corso), Comune Castiglion Fiorentino (Giovanni Turchi), Confagricoltura AR (Luca Ginestrini), CIA AR (Giorgio Del Pace), Confindustria Toscana Sud (Carolina Gattuso), Ordine Architetti AR (Elisabetta Marcellini e Maurizio Barbagli), AIAPP (Silvia Neri), Ordine Chimici (Roberto Renzetti), Ordine Agronomi e Forestali AR (Mauro Mugnai), Legambiente AR (Carlo Francalanci), Legambiente Terra e Pace (Gaetano Rispoli e Anna Meconcelli), LIPU SI (Simone Cresti), A Piede Libero onlus (Antonio Martini)

CONSIDERAZIONI GENERALI

- Buona partecipazione a questo tavolo, con dibattito acceso e partecipato, che ha dato adito a confronti e riflessioni anche su punti di vista diversi. A questo proposito è stato ribadito più volte da soggetti diversi (Associazioni di Categoria Agricole, Associazioni ambientaliste, Professionisti degli Ordini) **l'importanza di un'opportunità come quella offerta dal percorso del Contratto di Fiume per avviare proposte multidisciplinari provenienti da competenze diverse per promuovere azioni coordinate sul territorio**. In generale, quindi è emerso comunque uno spirito costruttivo e positivo, pur nel confronto reciproco.
- E' stato sottolineato a questo proposito come **non ci debba essere una contrapposizione fra aziende agricole e associazioni ambientaliste**, ma che sia importante la **mediazione anche promossa dalle Amministrazioni Comunali** per sperimentare interventi condivisi, in quanto in conclusione è interesse di tutti promuovere la salute dei cittadini (attraverso la salute dell'ambiente, dell'alimentazione, dell'acqua, ecc.)
- Molto importante anche l'esigenza di uno **sviluppo concreto di questo percorso partecipativo**, con L'ASPETTATIVA da parte di tutti i partecipanti di azioni operative significative promosse dagli **Enti locali, in particolare dai Comuni**, utilizzando una progettazione condivisa fra soggetti portatori di opinioni e bisogni diversi e individuando alcune azioni realizzabili da inserire negli strumenti urbanistici comunali (piani strutturali). **NON FAR RIMANERE IL CONTRATTO DI FIUME UNO STRUMENTO TEORICO E IDEALE MA IMPEGNARSI A REALIZZARE ALCUNE AZIONI PRIORITARIE CHE EMERGERANNO**

- I partecipanti hanno condiviso la **complessità del tavolo tematico** che tocca molti aspetti e sottotemi. Per questo motivo la discussione è stata suddivisa in ambiti (economico, amministrativo, culturale, ambientale) partendo dalle osservazioni e dalle proposte emerse dalle schede di adesione dei partecipanti (tutte riportate negli schemi sottostanti).
- Gran parte del dibattito si è concentrato sul **ruolo dell'agricoltura nell'economia complessiva della Valle** e nella sua caratterizzazione paesaggistica, in rapporto agli aspetti/vincoli ambientali e paesaggistici, alla collaborazione con industrie agro-alimentari, all'approvvigionamento idrico con le problematiche legate all'inquinamento e alla prospettiva di utilizzare l'acqua di Montedoglio.
- Sono state portate a esempio di buon inquadramento complessivo a cui ispirarsi per la **corretta manutenzione del corso d'acqua** le linee guida della Regione Emilia Romagna (da scaricare e rendere disponibili per il sito)
- E' stato sottolineato come la **riqualificazione del territorio dipenda prima di tutto dal fatto di essere abitata e vissuta e dalla capacità di garantire attività produttive agricole capaci di produrre reddito** (a fronte dell'abbandono delle coltivazioni collinari registrato nei decenni scorsi che ha avuto come conseguenza un aumento dei problemi idrogeologici complessivi della valle)
- E' stato inoltre ribadito come la **possibilità di valorizzare il sistema agroalimentare della VDC possa essere uno degli obiettivi principali del Contratto di Fiume**. A questo proposito, di fronte alle precondizioni evidenti (pianura fertilissima, presenza di competenze qualificate, problema della carenza di acqua) è molto importante insistere:
 - **Sull'adesione Regione Toscana** al Contratto di Fiume per sviluppare progetti locali di filiera (es Grano Verna e DOP) in tempi brevi (3/4 anni) che valorizzino i piccoli agricoltori in rete senza creare dipendenze dalle grandi aziende presenti nel territorio
 - Sulla **forza del gruppo di lavoro partecipante al Contratto di Fiume per proporre e far nascere nuova progettualità** e nuove condizioni per lo sviluppo del settore agroalimentare
 - Sull'attenzione delle Amministrazioni comunali ai **sistemi di depurazione e scarico**, in particolare delle case sparse

ASPETTI ECONOMICI

ASPETTI CONOSCITIVI E CRITICITÀ

- Presenza di attività produttive incongrue rispetto al contesto ambientale, in particolare riutilizzo di coloniche per attività non agricole (es. Fabbro, Carrozziere, ecc.) che sfuggono a controlli da parte degli enti preposti, in quanto attività artigiane non localizzate in aree artigianali → da verificare presenza in Val di Chiana
- Problematiche legate alla qualità delle acque, anche per le conseguenze su agricoltura e problemi irrigui, ma anche aspetti positivi derivanti dall'aumento di attività agricole sostenibili e dalla riduzione di sostanze inquinanti (stima +20%) e dalla nascita del Biodistretto VDC che raccoglie numerose aziende
- Problema dell'inquinamento da attività agricola, attività comunque fondamentale per l'economia complessiva e che caratterizza l'intera vallata
- Diffusione di coltivazioni cerealicole (vocazioni del territorio) e difficoltà a introdurre nuove produzioni agricole
- Ignoranza nel passato delle conseguenze di alcune sostanze inquinanti utilizzate in agricoltura, che comportano l'inquinamento di nitrati di pozzi a grande profondità.
- Crisi del mercato agricolo rispetto ai costi della produzione → possibile sollievo potrebbe essere dato dall'usi dell'acqua di Montedoglio e migliore valutazione economica della materia prima locale (es. cereali) rispetto a produzioni concorrenziali (anche alla luce del recente provvedimento che definisce "made in Italy" tutto ciò che è trasformato in Italia)
- Frammentazione delle aziende (presenza di piccoli proprietari e grandi aziende come Aboca, Bonifiche Ferraresi, ecc.)
- Crisi delle produzioni locali, anche con riferimento alla chiusura dello Zuccherificio per la barbabietola, pomodori e girasole (a rischio di sostituzione con olio grezzo) con

PROPOSTE

- Riqualficazione e diffusione agricoltura biologica e allevamenti sostenibili
- Sviluppo di attività sostenibili in ambito agro-industriale
- Tutela e valorizzazione dei prodotti tipici (es. aglione)
- Necessario introdurre miglorie e criteri più rigorosi nei sistemi di coltivazione, sulla base dei Regolamenti dei Comuni con riferimento alle normative nazionali e Regionali (**Misura 2014**)
- Proporre progetti di filiera di qualità (es. filiera agroalimentare cereali/trasformazione pasta Val d'Orcia) → sono state fatte esperienze di recupero di grani antichi e parte del grano prodotto per la pasta Tosca proviene dalla VDC
- **IMPORTANTE FARE SISTEMA** fra agricoltori nel rispetto della libertà imprenditoriale
- **PROMUOVERE UNA FILIERA PRODUTTIVA LOCALE** con attenzione alla qualità e al mantenimento del paesaggio, che unisca agricoltori e industriali sulla produzione di grani antichi → incentivi economici per sostenere la scelta qualitativa da parte dei soggetti industriali (es mulini con acquisto cereali locali leggermente più cari rispetto a cereali importati da altre zone)
- **COSTRUIRE PROGETTI DI VALORE** con Industriali → es. olio EVO con Frantoi, farine di grani antichi con mulini, produzione conserviera con relative strutture di conservazione e lavorazione anche per la frutta fresca (es. frigoriferi; oggi partecelle mele va in Trentino per la conservazione)
- **VALORIZZARE E NON SOLO PENALIZZARE L'AGRICOLTURA → DARE REDDITO ALL'AGRICOLTORE** e alla **PRODUZIONE DI PRODOTTI LOCALI DI QUALITÀ**
- **CREARE UN TAVOLO DI PROGETTAZIONE PER LO**

<p>conseguenze anche sull'aspetto del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Vincoli paesaggistici e norme sui nuovi edifici non aiutano ad avviare e supportate nuove produzioni 	<p>SVILUPPO LOCALE DEL TERRITORIO formato da agricoltori, architetti paesaggisti, artigiani, industriali, agronomi, Comuni, Regione, etc.</p>
--	---

ASPETTI STRUTTURALI E AMMINISTRATIVI

ASPETTI CONOSCITIVI E CRITICITÀ

PROPOSTE

<ul style="list-style-type: none"> ○ Cambiamento del paesaggio passato dai piccoli poderi a grandi appezzamenti in base alle coltivazioni introdotte negli ultimi 50 anni. ○ L'aumento delle superfici coltivate ha portato per esempio a un abbandono delle cure storiche ai fossi, ○ Abbandono e degrado del territorio dal punto di vista della manutenzione e della sua valorizzazione complessiva, soprattutto dal punto di vista del paesaggio agricolo podereale toscano, che era funzionale anche all'assetto idraulico ○ Mancanza di politiche incentivanti ○ Frammentazione delle competenze e degli interventi nella gestione del territorio ○ Scarso coordinamento tra gli enti locali ○ Eterogeneità della pianificazione urbanistica ○ Problema degli strumenti urbanistici che riguardano per lo più aree produttive e non aree agricole 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Importanza delle "Fasce tampone" per abbattere l'inquinamento diffuso e ridurre l'impatto dell'attività agricola sulla qualità delle acque superficiali e al contempo elementi di paesaggio (ripristino delle siepi) e corridoi ecologici per la fauna selvatica. Se opportunamente progettate possono essere progettate anche con funzione produttiva (legno, prod. mielifera, ecc.) → necessario aumentare la conoscenza e sensibilità presso abitanti e aziende (es. inserire le fasce tampone negli strumenti urbanistici) ○ Valorizzazione della mobilità alternativa e della mobilità leggera per il collegamento con i centri storici ○ Introduzione di una programmazione e pianificazione urbanistica condivisa fra le Amministrazioni sulla riqualificazione complessiva del territorio ○ Prevedere certificazioni ambientali per le Amministrazioni Comunali
---	--

ASPETTI CULTURALI

ASPETTI CONOSCITIVI E CRITICITÀ

- Scarsa conoscenza del territorio e delle sue risorse da parte dei cittadini stessi
- Scarsa conoscenza del patrimonio storico
- Scarsa sensibilizzazione dei cittadini anche sui temi del consumo e dell'alimentazione. Si seguono mode importate (es noci della California) e si disdegnano le produzioni locali, anche per un problema di costi maggiori rispetto alla concorrenza straniera.

PROPOSTE

- Formazione e informazione sull'evoluzione storica del territorio
- Interventi nelle scuole sulla storia e la tradizione locale
- Raccolta di memoria locale
- Tutela del patrimonio delle Leopoldine e dei manufatti legati alla bonifica
- Creare un quadro conoscitivo complessivo attraverso il percorso del Contratto di Fiume che permetta di far emergere proposte concrete

ASPETTI AMBIENTALI

ASPETTI CONOSCITIVI E CRITICITÀ

- Area Vulnerabile, con presenza inquinanti superiori ai limiti per pesticidi e glifosati per diserbanti
- Problema generale di inquinamento, anche dovuto alla raccolta nel canale degli inquinanti dell'intera valle, a causa della pendenza e della tipologia di suolo, non impermeabile. Tutto ciò determina l'impossibilità di avere acqua limpida nel Canale
- Mancanza di aree dedicate alla educazione ambientale (es aula)
- Mancanza di cartellonistica su avifauna e ittiofauna
- Mancanza di punti di sosta
- Problema della presenza di nutrie

PROPOSTE

- Importanza di avere informazioni sugli inquinamenti con confronto con ARPAT e in base alle norme in corso, in particolare D lgs 152/2006, Direttiva europea 60/2000 per la salvaguardia dei corsi d'acqua anche artificiali
- Migliorare la qualità delle acque attraverso interventi curati dal Consorzio di Bonifica attraverso una manutenzione qualitativamente elevata e attenta alla salvaguardia degli ecosistemi, in particolare flora e fauna di cui si registra una riduzione → buon esempio linee guida Regione Emilia Romagna, mentre Regione Toscana ha pubblicato linee guida per aree collinari
- Organizzazione escursioni e altre attività didattiche legate all'ambiente fluviale